



ISTITUZIONE SCOLASTICA COMPRESIVA DI
SCUOLA D'INFANZIA, PRIMARIA, SEC. DI 1° GRADO
"EUGENIA MARTINET"

INSTITUTION SCOLAIRE INCLUANT: ÉCOLES DE
L'ENFANCE, PRIMAIRES, SEC. DU 1^{ER} DEGRÉ
"EUGENIE MARTINET"

D.L.C.P.S. 11.11.1946, N. 365 - D.P.R. 31.10.1975, N. 861

Tel.: 0165/553269 - Fax 0165/212757 - e-mail: is-emartinet@regione.vda.it



ISTRUZIONE PER GLI ADULTI

Tel.: 0165/216577 - 0165/553257 - Fax 0165/553257 - e-mail: ctp@mail.scuole.vda.it

Prot. n. 1831 /A21.a

Aosta, 16 maggio 2016

Trasmissione tramite pec

All'Assessore Istruzione e cultura
p.c. Al Sovrintendente agli Studi

Oggetto: trasmissione e adattamenti dei programmi alla necessità locali.

In riferimento alla nota della S.V. del 20 aprile 2016 si trasmettono gli emendamenti e le osservazioni discusse ed approvate dal collegio docenti unitario di questa istituzione scolastica dopo un ampio dibattito avvenuto a livello disciplinare.

L'occasione è gradita per inviare rispettosi saluti.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Dott.ssa Franca FABRIZIO)

/sg

All. 7

Il Collegio docenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituzione scolastica "Eugenia Martinet", vista la richiesta del Consiglio scolastico regionale di esprimere un parere sulla bozza degli Adattamenti alla legge la "Buona Scuola" solo ed esclusivamente attraverso osservazioni puntuali e circostanziate, allega quanto prodotto dai filoni di alcune discipline.

Tuttavia si sottolinea che la richiesta di esame del documento, associata ai tempi di realizzazione e all'approccio metodologico che si vuole implementare, sono troppo ristretti e tali da compromettere la buona riuscita degli intendimenti stabiliti, a discapito dell'efficacia didattica e del rispetto dei principi pedagogici.

Si evidenzia inoltre come venga dato poco spazio all'esplicitazione delle risorse da utilizzare, alla definizione di un percorso formativo specifico che metta i docenti in condizione di applicare in modo corretto ed efficace gli adattamenti.

Si ritiene prematuro avallare o meno una "riforma" di così ampia portata in tempi brevissimi senza lasciare spazio all'analisi dei documenti e all'elaborazione di eventuali nuove proposte.

OSSERVAZIONI/PROPOSTE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA "E. MARTINET" DI AOSTA APPROVATE E RATIFICATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI UNITARIO DELL'11 MAGGIO 2016.

In relazione alla richiesta di osservazioni ed eventuali integrazioni in merito alle "Proposte per la razionalizzazione e la revisione degli Adattamenti nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo e per l'avvio della riflessione sugli Adattamenti nelle scuole del secondo ciclo", dopo attenta discussione, il gruppo della Scuola dell'Infanzia dell'Istituzione E. Martinet comunica quanto segue.

Il gruppo ha colto, nel documento, la spinta ad ampliare l'offerta linguistica estendendola a tutte le attività didattiche previste dal POF, pratica peraltro già ampiamente messa in atto in questa Istituzione scolastica che caratterizza la sua metodologia nell'attuazione di laboratori didattici e di proposte didattiche in gruppi di intersezione per età.

Ci si chiede se i punti 2 e 3 dei TEMPI DELLA DIDATTICA E MODALITA' ORGANIZZATIVE(2-Un docente-una lingua, 3-Mezza giornata in italiano/mezza giornata in francese) siano da intendersi come indicazioni o come obblighi.

Nel secondo caso si pone l'attenzione sul fatto che la mezza giornata in L2, già sperimentata in passato nelle scuole dell'infanzia, risulta attualmente superata in quanto elemento che comporta rigidità in termini didattici.

Il gruppo ha osservato come nel documento sia stata data alla lingua inglese la valenza di lingua di scoperta, in controtendenza con le recenti iniziative di aggiornamento messe in atto dall'Assessorato e dalle Istituzioni scolastiche, che hanno comportato investimenti importanti in termini di denaro e di impegno da parte dei docenti.

Per quanto attiene al passaggio DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA per la redazione di un Profilo in uscita relativo alle conoscenze e alle competenze bilingui, il gruppo ritiene che il punto "Capacità di risposta a domande su argomenti nuovi proposti dall'insegnante" sia proponibile in L1, ma non in L2.

Sarebbe auspicabile, in linea con la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, arrivare alla stesura di un Profilo delle competenze in uscita quanto più possibile omogeneo tra le varie Istituzioni scolastiche regionali.

Si allega, a titolo esemplificativo, il profilo attualmente in uso presso la nostra Istituzione, in linea con le certificazioni europee.

Osservazioni in merito agli Adattamenti effettuate nella riunione di filone del 2 maggio 2016

Gli insegnanti di Lettere segnalano, in riferimento alla Tabella di p.50, che

- l'insegnamento di una DNL in un'altra lingua risulta pienamente efficace se compiuto da un docente madrelingua.
- l'insegnamento di una DNL interamente in un'altra lingua pregiudica l'acquisizione di contenuti approfonditi e la qualità generale dell'apprendimento.
- per l'insegnamento della geografia in francese ci sarebbero difficoltà nel reperire il materiale (i testi in uso in Francia hanno contenuti diversi, riferiti a programmi differenti).

Segnalano inoltre, in riferimento a p.57, 1° capoverso, che

- la mancanza di materiale e di competenze da parte degli alunni impedisce un approccio in senso storiografico.

Gli insegnanti delle discipline per cui è previsto l'utilizzo della lingua inglese osservano, in riferimento alla Tabella di p.50, che

- Il 30% dell'insegnamento in inglese di una DNL è difficilmente attuabile, perché la classe docente non è adeguatamente formata.

Le osservazioni sono state condivise da tutti i docenti presenti.

"I docenti di inglese, in relazione alla prospettiva di affiancare i colleghi di scienze, tecnologia e scienze motorie nella programmazione e nello svolgimento di parte dei relativi programmi curriculari in lingua inglese, come stabilito negli adattamenti alla legge 107, osservano quanto segue:

- dato che la cattedra di inglese prevede lo svolgimento di 15 moduli curriculari settimanali, i restanti 5 moduli di completamento, anche se dedicati per intero all'affiancamento dei colleghi, risultano esigui se commisurati al fabbisogno. (scienze, tecnologia e scienze motorie) su ben 5 classi).

Dovendo infatti prevedere di dedicare almeno un modulo di programmazione per ogni modulo di presenza in classe, imprescindibile data la mancanza di nozioni specifiche nelle suddette materie da parte docenti di inglese, i moduli da dedicare all'affiancamento in classe risultano ammontare soltanto a due, al massimo tre, in totale.

- la mancanza di conoscenze approfondite nelle materie in questione da parte dei docenti di inglese limiterebbe inoltre la necessaria disinvoltura e sicurezza nell'esposizione dei contenuti ai discenti; si correrebbe il rischio di ridurre l'intervento a mero esercizio formale di traduzione, privo dell'indispensabile padronanza dei concetti da veicolare".

**OSSERVAZIONI DEGLI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA
SULLE PROPOSTE PER L'AVVIO DELLA RIFLESSIONE SUGLI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DEL
SECONDO CICLO**

Le considerazioni che seguono sono frutto di osservazioni legate all'insegnamento della materia che, negli ultimi mesi, è stata coinvolta in considerevoli cambiamenti (assegnazione di n. 8 classi e di conseguenza n.16 moduli frontali) ed ora pare debba essere pure veicolata in lingua straniera.

Innanzitutto il documento sugli adattamenti prevede la richiesta di una competenza aggiuntiva ai docenti, i quali, si rammenta, non godono di rinnovo contrattuale da anni.....

In riferimento alla competenza richiesta è un dato di fatto che la maggior parte dei docenti non è formata per sostenere quanto previsto dagli adattamenti e, ancor di più, non è stato messo in atto un percorso formativo specifico e dettagliato per permettere l'attuazione di quanto richiesto già nell'immediato a.s. 2016/17.

In rif. a pag. 51 , primo capoverso, "Nei casi in cui i docenti di DNL non siano in possesso delle necessarie competenze linguistiche....." si rimanda alle nuove disposizioni della Sovrintendenza laddove si assegnano n.8 classi agli insegnanti di educazione fisica per cui , visti i moduli restanti , risulterà impossibile avvalersi di collaborazioni e cooperazioni con insegnanti di lingua straniera nonché di ulteriori moduli per programmare e progettare con risorse interne ed esterne tutti gli aspetti formali dell'insegnamento in CLIL della disciplinaDov'è la gradualità prevista con due provvedimenti così drastici??

In rif. a pag.51 , ultimo capoverso, " Per quanto riguarda l'educazione fisica, la scelta dell'inglese come lingua veicolare....." pare che le motivazioni che hanno indotto la scelta dell'inglese come lingua veicolare di tale disciplina siano in contrasto con l'attuale didattica d'insegnamento, poiché il fatto di prevedere " un linguaggio chiaro e atto a fornire regole e prescrizioni..." ci fa tornare in mente una didattica di tipo addestrativo /militare, mentre quanto viene trasmesso agli alunni è ben altro che un semplice comando legato ad un movimento.

Il lessico sportivo ricco di anglicismi interessa per lo più il mondo giornalistico sportivo che non sempre risulta essere il giusto modello educativo da riproporre nella scuola e al quale fare riferimento.

Il filone di Scienze dopo un'attenta lettura del documento osserva quanto segue:

- I docenti di matematica e scienze si sono formati a seguito degli adattamenti del 1994 all'insegnamento delle proprie discipline anche in L2.
- Attualmente la maggior parte dei docenti non è in possesso delle conoscenze e competenze metodologiche necessarie ad insegnare in modo corretto e proficuo la disciplina in oggetto; né gli alunni risultano avere attualmente le competenze linguistiche di base per recepire gli insegnamenti ed elaborare in modo corretto i concetti.
- Nella scuola secondaria di primo grado agli alunni vengono richiesti l'acquisizione e l'utilizzo di un lessico scientifico specifico che molti alunni hanno difficoltà a padroneggiare nella propria lingua madre. Quindi è impensabile al momento, non avendo ancora né docenti né discenti le competenze linguistiche sufficienti, svolgere il 30% delle lezioni di scienze in L3.
- Non ci appare scontato il nesso causale tra "esporre gli studenti alla lingua inglese per lo studio di queste due discipline (scienze e tecnologia)" e "rendere spontaneo l'apprendimento delle scienze e dell'informatica in questa lingua". Siamo convinti che, per poter insegnare la disciplina e i suoi concetti fondanti, sia necessario l'uso della lingua materna che non può essere limitata ad un uso sporadico solo per "apprendere concetti e processi particolarmente ostici ed impegnativi".
- Riteniamo che l'insegnamento delle lingue (di quella inglese nello specifico) dovrebbe essere veicolato da docenti competenti e specificatamente formati, al fine di evitare un apprendimento errato poi difficile da correggere.
- In riferimento al primo capoverso di pag. 51, in cui "si raccomanda agli insegnanti che non siano in possesso delle necessarie competenze linguistiche di garantire l'utilizzo della lingua inglese tramite collaborazioni e cooperazione con docenti di lingua straniera o con risorse interne o esterne competenti", si fa presente che:
 - tutti gli insegnanti di DNL, a prescindere dalla loro personale conoscenza della lingua, dovrebbero poter usufruire di una codocenza con un insegnante di lingua e/o un esperto madrelingua con competenze didattiche e disciplinari specifiche
 - sarebbe necessario organizzare specifici percorsi formativi di didattica delle scienze in L3, come per altro era stato previsto il L2 per l'attuazione degli adattamenti agli articoli 39 e 40 dello Statuto Speciale;
 - gli insegnanti di lingua inglese, con l'attuale organizzazione oraria e quella prevista per i prossimi anni scolastici, non hanno e non avranno la possibilità di supportare tutti i colleghi che lo richiedano nella realizzazione di progetti;
 - dovendosi appoggiare ad una risorsa esterna, è necessario un investimento economico da parte dell'Amministrazione regionale.
- L'insegnamento delle scienze in lingua straniera necessita di materiali e strumenti didattici adattati ai programmi nazionali italiani e di libri che al momento non ci risultano disponibili in quanto non è possibile pensare di effettuare una didattica esclusivamente "informatizzata". Occorre a questo scopo anche sottolineare che le strutture organizzative della scuola media non sono ancora adeguate ad assicurare una didattica funzionale in lingua (laboratori linguistici mancanti, internet non sempre funzionante o non così performante, mancanza di un supporto tecnico e tempestivo, ecc.).
- Riteniamo che alcuni degli obiettivi e traguardi citati nel testo, circa le competenze da acquisire al termine della scuola secondaria di primo grado, siano eccessivi per le conoscenze linguistiche possedute da studenti di 11-13 anni:

- “usare in modo ricettivo e produttivo la lingua inglese in contesti scientifici, rendendo consapevole lo studente dell’importanza dell’inglese per comunicare in ambito scientifico”. (pag.61 righe 3-4)
- “l’alunno, attraverso l’insegnamento integrato di lingua e disciplina, sa comprendere testi scientifici nelle lingue veicolari ricavandone informazioni puntuali che saranno poi analizzate e sintetizzate ed infine illustrate attraverso la produzione di testi orali e scritti strutturati, mostrando di saper utilizzare in modo adeguato il lessico specifico, il registro linguistico e le strutture linguistiche. Inoltre l’alunno riesce a trasferire le competenze linguistiche acquisite in contesti non scientifici”. (pag.61).

OSSERVAZIONI DEGLI INSEGNANTI DI TECNOLOGIA SULLE PROPOSTE PER L'AVVIO DELLA RIFLESSIONE SUGLI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DEL SECONDO CICLO

La parte iniziale del documento non viene commentata, si confermano e ci si associa alle grosse criticità sul sistema CLIL emerse dalle analisi fatte da esperti, insegnanti e sindacati.

INTRODUZIONE

Dalla lettura del documento, con sguardo critico sull'insegnamento di Tecnologia e sugli adattamenti relativi, si evidenziano con forza le enormi incoerenze con quanto dichiarato dall'assessore Rini e dalla sovrintendenza e con quanto emerge dalla delibera n°93 del 29/01/2016.

Ciò che è previsto e richiesto dal documento "adattamenti" non viene reso possibile dagli intendimenti espressi e dalla delibera n°93.

Si sottolinea come buona parte del testo prodotto dal documento faccia riferimento integrale a quanto scritto sulle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola..." del settembre 2012, con buona pace dell'autonomia scolastica valdostana o comunque di un contenuto che faccia cardine su considerazioni didattiche attuali e contestuali.

Le osservazioni che seguono non possono essere "puntuali e circoscritte" in quanto tutto il sistema è basato su incoerenze, che la correzione di un comma o di una frase non possono risolvere.

OSSERVAZIONI

Si cercherà comunque di fare riferimenti circostanziali ove possibile. Si rilevano a seguire i seguenti dati di fatto:

- pag 6: vengono sottolineate come chiave "la competenza digitale" e l'associazione delle competenze "in campo scientifico-tecnologico".

- pag 48: la tecnologia viene considerata importante, in quanto vengono previsti degli obiettivi e traguardi al termine della scuola primaria molto specifici su strumenti, sistemi, materiali, ambiente, informatica.
- pag 50: viene evidenziata in maniera chiara come l'informatica sia parte integrante dell'insegnamento di Tecnologia; non si parla di trasversalità; l'informatica deve esser svolta in inglese, ma la riduzione delle risorse orarie impedisce l'utilizzo dei laboratori di informatica; si parla di progetti di istituto in cui tecnologia venga fatta anche in francese, ma l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 2 e anche 3 istituzioni, impedisce la realizzazione di tali progetti (una classe per istituto è un progetto di istituto?).
- pag 51: viene sottolineata come fondamentale la buona pratica e l'approccio di tipo laboratoriale e progettuale nello svolgimento delle attività di tipo informatico, ma la riduzione delle risorse orarie per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su più istituzioni, impedisce di fatto la realizzazione di tale proposito.
- pag 65, [Traguardi per lo...]: viene evidenziata la tripartizione di programma della Tecnologia, in parte informatica, in parte teorica su sistemi e materiali e in parte relativa al disegno tecnico; nuovamente non si parla di trasversalità dell'informatica; come si concilia tutto ciò con la riduzione delle risorse orarie di disciplina, con la riduzione oraria per progetti dovuta all'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 2/3 istituzioni, che impedisce la realizzazione di qualsiasi attività laboratoriale e di progetto?
- pag 65, [Vedere, osservare e sperimentare]: viene evidenziata l'importanza della parte di informatica e di disegno tecnico nel programma di tecnologia; non si parla nemmeno qui di trasversalità dell'informatica; come si concilia con la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, con la riduzione oraria per i progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8,

probabilmente su 2/3 istituzioni, che impedisce la realizzazione di tali obiettivi e la realizzazione di qualsiasi attività laboratoriale e di progetto?

- pag 66, [Prevedere, immaginare e progettare]: viene evidenziata l'importanza della parte di informatica, della parte teorica su sistemi e materiali, della parte di lavoro pratico e quindi laboratoriale nel programma di tecnologia; come si concilia tutto ciò con la mancanza di fondi per acquisto del materiale, con la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, la riduzione oraria per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 2/3 istituzioni, che impedisce la realizzazione di tali traguardi e la realizzazione di qualsivoglia attività laboratoriale e di progetto?
- pag 66, [Intervenire, trasformare e produrre]: viene evidenziata l'importanza della parte di lavoro pratico e quindi laboratoriale nel programma di tecnologia; **"Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni. Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti). Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo."** Tutto ciò non è compatibile con le attuali norme di sicurezza che non ci permettono di utilizzare attrezzature ed utensili in grado di offendere, infatti anche le semplici forbici devono avere le punte arrotondate. Inoltre non ci sono i fondi per l'acquisto del materiale necessario.
- pag 66, ultima riga: come si concilia l'affermazione dell'assessore che non è tecnologia che svolge la parte di informatica con il proposito di *Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot?*
- pag 78, certificato competenze: nella certificazione delle competenze digitali, parte di programma sviluppato, come evidente dal documento, dai docenti di tecnologia (e ruolo che dirigenti e organi istituzionali delegano e delegheranno ai docenti di tecnologia) si parla di utilizzo delle TIC; come si concilia tutto ciò con la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, con la riduzione

oraria per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 2/3 istituzioni, che impedisce la realizzazione di tali traguardi e la realizzazione di qualsivoglia attività laboratoriale e di progetto?

CONCLUSIONI

Da quanto emerso, risulta evidente la centralità della materia Tecnologia nell'ambito dell'informatica.

Questo è in palese contrasto con le affermazioni dell'assessorato che a più riprese ha sottolineato come: l'informatica non faccia parte della materia Tecnologia; l'informatica sia trasversale; l'informatica sia solo usare il registro elettronico e la Lim.

Questo è in palese contrasto con quanto emerge dalla delibera n°93 del 29/01/2016 che, con la riduzione delle risorse orarie di disciplina da tre a due, con la riduzione oraria per progetti e l'aumento di numero di classi/cattedra a 8, probabilmente su 2/3 istituzioni, impedisce la realizzazione di tutto quanto emerge dal documento sugli adattamenti.

Ci si chiede se i due documenti facciano parte della stessa riforma di "razionalizzazione", vista la totale contraddizione in termini di contenuti, pratiche e risultati.

PROPOSTA

Anche se in contrasto con la delibera n°93, gli insegnanti di Tecnologia ritengono che gli "adattamenti" didattici contenuti nel documento si possano raggiungere solo non modificando l'attuale dotazione di organico e composizione oraria della cattedra.

Anche se in parziale contrasto con la delibera n°93, gli insegnanti di Tecnologia ritengono che gli "adattamenti" didattici contenuti nel documento si possano parzialmente raggiungere, attraverso la condivisione con Tecnologia del modulo aggiuntivo assegnato a matematica/scienze. Questo si può ottenere tramite una compresenza obbligatoria nel terzo modulo di Tecnologia (composizione di cattedre con 3 moduli su sei classi = 18+2 disposizioni) per la realizzazione di un PROGETTO TECNICO-SCIENTIFICO DI ISTITUTO, in modo da consentire sia di

continuare l'insegnamento dell'informatica, che altrimenti non sarebbe più possibile, sia di applicare un approccio laboratoriale per l'insegnamento di matematica/scienze e di tecnologia, come espressamente richiesto nel documento esaminato (cfr. pag. 51).

La realizzazione di attività laboratoriali richiede necessariamente la presenza contemporanea di 2 docenti, per ragioni di gestione classe e, ben più vincolante, per la carenza di laboratori di informatica che possano accogliere classi intere da 24/26 alunni. Questo permetterebbe la divisione della classe e si concilierebbe con le attività di recupero e potenziamento e con tutte le attività laboratoriali indicate nel documento sugli adattamenti.